

MACRO 2008

L'ANNUNCIO

Ancora un rinvio per l'inaugurazione di «uno dei musei più belli d'Europa»

Prossima (e ultima) fermata, Notte Bianca 2008. Tra 18 mesi. Solo allora finiranno i lavori di ristrutturazione e ampliamento del nuovo Macro, museo d'arte contemporanea di Roma, nella sua sede principale di via Reggio Emilia. Il cantiere del grande progetto, firmato dall'architetto (donna) francese Odile Decq, è stato visitato ieri dal sindaco Veltroni, dagli assessori all'urbanistica, Roberto Morassut, e alla Cultura, Silvio Di Francia. Presenti anche il direttore del museo Danilo Eccher, il sovrintendente comunale Eugenio La Rocca e i responsabili dell'impresa che effettua i lavori.

Un pool di esperti al completo, per fare il punto su questa opera pubblica il cui cantiere, nel corso del tempo, ha accumulato vari ritardi, in parte — è stato spiegato anche ieri — a causa dei ritrovamenti archeologici (e relative varianti di progetto) nel sottosuolo: strutture murarie divisorie di vigneti risalenti al XVIII secolo e soprattutto una cava romana d'epoca arcaica, VI secolo avanti Cristo, opera che resterà in parte visibile nei sotterranei del futuro museo.

Era il 23 settembre 1999 quando il non ancora ribattezzato Macro (all'epoca si chiamava Galleria comunale d'arte moderna) aprì i battenti, inaugurato da Ciampi, in uno degli edifici dell'ex birreria Peroni, insediamento di archeologia industriale progettato nel 1912 dall'architetto Giovagnoni in stile tra barocchetto e

liberty. Fin da allora si iniziò a parlare di ampliamento, fino a quando — aprile 2001 — il progetto della Decq fu scelto da una giuria internazionale in seguito a concorso bandito dal Campidoglio nel 2000.

«La galleria sarà completata e inaugurata entro il 2005», annunciò (agosto 2002) l'assessore Morassut. Il cantiere che doveva iniziare a gennaio 2003 sarà inaugurato da Veltroni nel luglio 2004. «L'opera costerà al Comune circa 12 milioni e sarà ultimata per la fine del 2006», si disse in quell'occasione. Termine poi slittato di un anno (22 luglio 2006: «I lavori del Macro termineranno nel 2007»), fino all'annuncio di ieri, in una visita a cantiere in corso di quello che sarà «uno dei musei più belli d'Europa», come lo ha definito il sindaco.

Queste alcune delle principali caratteristiche della nuova opera, che alla fine avrà una superficie totale di 18 mila metri quadrati sui circa 4 mila iniziali: nuovo ingresso vetrato tra via Nizza e via Cagliari, con secondo accesso conservato in via Reggio Emilia; foyer centrale dal quale si accederà, tra gli altri spazi, alla grande sala espositiva di 1.200 metri, all'«Art Cafè» e alla libreria. Il museo, oltre che di sala conferenze e studi per ospitare artisti (Veltroni ieri ha citato uno dei suoi pittori contemporanei preferiti, Fang Lijun, incontrato di recente a Pechino) sarà inoltre dotato di una spettacolare terrazza (coprirà l'intera copertura del museo) impreziosita da una grande fontana con velo d'acqua a getto continuo. Completa il progetto un'infrastruttura interrata a uso del museo e del quartiere, su tre livelli (fino a -13, 50 metri), adibita a parcheggio da 193 posti e deposito d'opere d'arte. In tutto il progetto prevede spazi aggiuntivi per circa 13 mila metri quadri, di cui 1.700 di nuove sale espositive. La collezione permanente sarà collocata nell'edificio esistente, la parte nuova sarà in prevalenza dedicata a mostre.

